



ATTO D' INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

OGGETTO: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per l'elaborazione e/o l'aggiornamento del piano triennale dell'offerta formativa triennio 2022-2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. Ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante: la "Riforma del sistema nazionale di Istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il R.A.V. e il P.d.M. d'Istituto;

VISTO il PTOF d'Istituto;

PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge n. 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano Triennale dell'offerta formativa;

- il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;

- il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

- il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti

Di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

-il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge n.107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'offerta Formativa Triennale;

CONSIDERATO che la Legge n.107/2015 rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal pdm d'Istituto:

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PREMESSA

Nel periodo che abbiamo di fronte appare necessario potenziare il processo interno di miglioramento avviato negli anni precedenti che deve avere come punti fondamentali collaborazione, responsabilità, autoanalisi, innovazione e apertura al territorio.

L'obiettivo da perseguire è impegnativo: agire per assicurare ai nostri ragazzi una "istruzione di qualità, equa ed inclusiva" (Obiettivo 4, Agenda 2030) e ciò sarà possibile se ciascuno di noi, nella specificità dei compiti e delle competenze, diventerà sempre più consapevole di esserne parte attiva. In quest'ottica, le finalità della nostra azione educativa saranno: garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e con i principi generali dell'ordinamento italiano» (Art 1, comma 2, DPR 24 giugno 1998, n. 249-Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, modificato e integrato dal DPR 21 novembre 2007. N. 235).

L'azione della nostra scuola si baserà sul rispetto reciproco di tutte le persone che compongono la comunità scolastica che vede al centro l'alunno con i suoi tempi e i suoi stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini» (Art. 1, comma 1, L. 107/2015).

La particolare emergenza epidemiologica da Covid-19 ha prodotto in questi ultimi anni evidenti difficoltà nel processo di insegnamento-apprendimento.

Sono emerse carenze e problematiche le cui ripercussioni sul mondo della scuola richiedono una duplice attenzione:

- 1) curare il benessere psicofisico degli alunni ristabilendo condizioni di serenità e di superamento delle ansie e delle preoccupazioni per cui è compito della scuola ascoltare gli studenti e rispondere ai loro bisogni con percorsi individualizzati e personalizzati che li aiutino a rafforzare i livelli di autostima;
- 2) innalzare il livello di competenze adottando strategie innovative e motivanti, basate su una didattica per competenze, rimodulando piani, contenuti, tempi e obiettivi di apprendimento, per condurre al successo formativo ciascun alunno avvalendosi anche delle nuove tecnologie.

Alla luce di quanto detto, le priorità dell'IC Anghiari - Monterchi per il periodo 2022-2025 sono:

1. Promuovere il benessere a scuola
2. Innalzare il livello delle competenze degli alunni
3. Incentivare il raccordo fra i tre ordini di scuola
4. Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica
5. Promuovere la valorizzazione del personale scolastico quale leva strategica per la crescita della qualità della scuola
6. Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio
7. Promuovere processi di autovalutazione, valutazione del sistema e di accountability

PRIORITÀ	LINEE DI AZIONE
Promuovere il benessere a scuola	<p>Prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, bullismo e cyber-bullismo promuovendo azioni di informazione e formazione rivolte ai docenti, alunni e famiglie nell'intento di rafforzare l'educazione al rispetto reciproco.</p> <p>Promuovere forme di accoglienza, di scoperta e rispetto dell'altro nell'ottica dell'Intercultura.</p> <p>Attivare lo sportello di ascolto psicologico rivolto al personale scolastico, alunni e famiglie.</p> <p>Diffondere lo sviluppo delle Life Skills fin dalla scuola primaria.</p> <p>Promuovere attività e percorsi che diventino per gli alunni passioni da coltivare (teatro, arte, musica, motoria, linguaggi non verbali in generale).</p> <p>Programmare incontri tra scuola e famiglia che rafforzino il patto di corresponsabilità educativa; raccordarsi con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e con le associazioni di settore.</p> <p>Curare la qualità dei rapporti interpersonali all'interno della comunità educante promuovendo relazioni sane improntate al rispetto e alla collaborazione.</p>
Innalzare il livello delle competenze degli alunni	<p>Porre al centro della didattica le competenze strategiche per il lifelong learning (Raccomandazioni europee 2018).</p> <p>Attivare laboratori didattici innovativi e motivanti per il recupero delle carenze e il potenziamento delle eccellenze.</p> <p>Rafforzare le competenze di base degli alunni rispetto ai livelli di partenza.</p> <p>Adottare opportune forme di flessibilità organizzativa, per consentire e realizzare modalità laboratoriali di recupero e potenziamento dei livelli di apprendimento per classi parallele (classi aperte, peer to peer, cooperative learning).</p> <p>Potenziare il tempo scuola con attività extracurricolari che coinvolgano le diverse discipline, valorizzando le competenze di ciascuno e di tutti.</p> <p>Promuovere la cultura della valutazione formativa orientata al miglioramento dei processi di apprendimento.</p> <p>Completare e verificare i criteri di verifica di valutazione degli alunni della scuola primaria attraverso i giudizi descrittivi.</p> <p>Promuovere la didattica digitale ripensando gli ambienti di apprendimento in chiave innovativa anche in base ai fondi e agli obiettivi del PNRR.</p> <p>Potenziare le attività laboratoriali e le metodologie didattiche orientate al superamento del modello di insegnamento tradizionale di stampo trasmisivo, incentrato sulla lezione frontale.</p> <p>Sviluppare una didattica per competenze di tipo collaborativo ed esperienziale, per consentire una maggiore personalizzazione dei processi di apprendimento degli studenti, in considerazione</p>

	<p>delle loro specifiche esigenze.</p> <p>Sviluppare gradualmente le competenze digitali degli alunni, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media per far acquisire loro le competenze di cittadinanza digitale.</p> <p>Incentivare lo sviluppo delle competenze delle studentesse e degli studenti nell'ambito delle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) attraverso l'integrazione curricolare di attività interdisciplinari, a partire dalla scuola dell'infanzia.</p> <p>Rimodulare il monte ore attribuito alle discipline del curricolo delle classi quarte e quinte a seguito dell'introduzione del docente specialista di scienze motorie.</p> <p>Rivedere i contenuti e la metodologia per l'insegnamento della disciplina scienze motorie.</p> <p>Attivare corsi di recupero in orario curricolare (pausa didattica per la scuola secondaria di I grado) indicando modalità di svolgimento tipologia degli interventi e modalità di verifica.</p> <p>Revisionare i criteri generali per l'adozione dei PEI e dei PDP per gli alunni con disabilità, DSA e BES al fine di assicurare la piena realizzazione del progetto personalizzato anche alla luce del D.I. 1agosto 2023 n. 153.</p>
Incentivare il raccordo fra i tre ordini di scuola	<p>Potenziare le attività di continuità e orientamento sia in orizzontale che in verticale.</p> <p>Attivare moduli di orientamento formativo per studenti della scuola secondaria di I grado, di almeno 30 ore, anche extracurricolari.</p> <p>Definire criteri di valutazione condivisi per assicurare omogeneità trasversale/verticale nei tre ordini di scuola.</p> <p>Costruire modelli organizzativi e prassi educative inclusive, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e la promozione delle pratiche sportive che garantiscano l'inclusione di tutti gli alunni.</p> <p>Convergere su strumenti di programmazione e sussidi didattici omogenei per favorire l'autonomia didattica ed organizzativa.</p> <p>Privilegiare la collaborazione e intesa didattico-educativa tra i docenti dei tre ordini di scuola nella fase di progettazione, attuazione, verifica e rimodulazione dell'intero percorso formativo ai fini di un più omogeneo percorso formativo in continuità. Favorire un percorso di continuità formativa dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado per rimuovere eventuali criticità rilevate al fine di migliorare la qualità degli apprendimenti, delle competenze, delle capacità degli alunni e delle strategie didattico-educative.</p>
Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica	<p>Incentivare la conoscenza del proprio territorio e sviluppare la consapevolezza della bellezza, della storia, del patrimonio artistico e culturale dei</p>

	<p>luoghi in cui si vive.</p> <p>Progettare percorsi che sviluppino l'educazione alla cittadinanza globale e alla sostenibilità in piena linea con gli obiettivi di Agenda 2030 e che educhino gli alunni ad acquisire comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e all'acquisizione di corretti stili di vita.</p> <p>Favorire le iniziative di formazione e informazione per promuovere la cultura della sicurezza e del rispetto delle regole.</p>
<p>Promuovere la valorizzazione del personale scolastico quale leva strategica per la crescita della qualità della scuola</p>	<p>Con il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica pensare strumenti di valorizzazione del personale scolastico promuovendo una formazione intesa anche come autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo che porti ad una crescita professionale e personale del singolo docente e alla condivisione di best practices all'interno della comunità scolastica.</p> <p>Incentivare la formazione che, oltre ad essere un dovere professionale, è anche un diritto contrattuale (il CCNL 2006/2009, Artt. 26-29, prevede che "la formazione continua è parte integrante della funzione docente") sostanzialmente garantito dalla stessa L.107/2015, che definisce la formazione in servizio del personale, come "obbligatoria, permanente e strutturale".</p> <p>Progettare iniziative per far sì che la scuola diventi una organizzazione che apprende, implementando modalità di scambio di materiali, divulgando formazione e condividendo buone pratiche anche attraverso la creazione di repository condivise dedicate.</p> <p>Raccogliere i bisogni formativi dei docenti, in coerenza con gli obiettivi e le strategie del RAV, al fine di valorizzare le risorse professionali mediante apposite iniziative di formazione.</p> <p>Promuovere, per il personale ATA, opportune azioni di formazione, per valorizzarne le risorse umane e professionali, ai fini di una più razionale individuazione e pianificazione delle competenze interne, in linea anche con la direttiva per i servizi generali e amministrativi per l'anno in corso, contenente linee di guida, di condotta e di orientamento per lo svolgimento dell'attività discrezionale della DSGA nella gestione dei servizi amministrativo-contabili e dei servizi generali.</p> <p>Aggiornare costantemente la formazione del personale docente ed ATA attivando, nel rispetto della normativa vigente, appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</p>

Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio	<p>Favorire la stipula di convenzioni, accordi di rete, "patti educativi di comunità" con le istituzioni locali, le organizzazioni produttive e sociali, l'associazionismo, il volontariato e il terzo settore, finalizzati al potenziamento dell'offerta formativa dell'Istituto e ed un'apertura sociale della scuola e delle sue componenti.</p> <p>Incentivare collaborazioni e scambi culturali con il territorio.</p> <p>Promuovere iniziative che aprano la scuola ad un processo di internazionalizzazione rafforzando lo studio delle lingue straniere.</p>
Promuovere processi di autovalutazione, valutazione del sistema e di accountability	<p>Condividere il sistema e il procedimento di autovalutazione e valutazione della nostra istituzione scolastica sulla base dei protocolli e delle scadenze date dal Sistema nazionale di valutazione (DPR n. 80/2013), ai fini del miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.</p> <p>Attivare strategie per analizzare il valore aggiunto, ovvero il contributo specifico che la scuola dà all'apprendimento dei suoi alunni. Pianificare azioni di miglioramento dei risultati emersi.</p> <p>Creare strumenti per analizzare, monitorare, condividere e rendicontare ai portatori di interesse, gli stakeholders interni ed esterni, i processi attivati, le risorse impegnate e i risultati raggiunti.</p>

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Emilia Marocco)**

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.lgs. n. 39 del 1993*